

# Il Cpi fa due passi avanti

*Sì di quasi tutti i Comuni consorziati con la Pci e licenza edilizia*

È un altro importante passo avanti verso la creazione del Centro di pronto intervento. Quasi tutti i Comuni consorziati con l'Ente di Protezione civile del Mendrisiotto hanno infatti dato un preavviso positivo per l'acquisizione di quella parte del Cpi da dedicare allo stesso ente. Non tutti però: Bissone e Brusino Arsizio hanno risposto negativamente, mentre Arogno sta temporeggiando in attesa che si sviluppi il proprio studio aggregativo con Bissonne, Melano, Maroggia e Rovio. Un risultato comunque positivo, come ha sottolineato il neocapodicastero Samuel Maffi, «che ci permette così di andare avanti». Il parere negativo dei due (forse tre) Comuni, infatti, non spaventa più di tanto, in quanto sarà una decisione a maggioranza a far fede e a, conseguentemente, accogliere la suddivisione per quote-parti dei 3,9 milioni di franchi necessari per la creazione della nuova sede della Pci momò.

Ed è pure un risultato positivo il raggiungimento di un accordo con gli oppositori per l'ot-

tenimento della licenza edilizia del Cpi. «Abbiamo raggiunto un accordo in ambito bonale e così siamo riusciti ad ottenere il ritiro di tutte le opposizioni», annota Maffi. E anche in questa direzione si può procedere ora con maggiore tranquillità. «Il messaggio è attualmente in redazione, si stanno valutando gli ultimi accorgimenti - continua il municipale di Mendri-

sio - Certo c'è una certa fretta da parte dell'Esecutivo, però è importante che si prendano delle decisioni molto ponderate. È giusto che il Consiglio comunale affronti con la giusta calma quello che sarà il messaggio più importante della storia di Mendrisio per quel che riguarda l'impatto finanziario (24 milioni di franchi per questa prima fase, ndr)».

Intanto i pompieri di Mendrisio stanno già organizzando il trasloco che porterà provvisoriamente i vigili del fuoco all'ex Riri, in attesa dell'edificazione della nuova struttura. Un trasloco che, come ha sottolineato il neocomandante Corrado Tettamanti, «effettueranno gli stessi militi nell'ambito di un'esercitazione... quantomeno particolare».

FOTO TH. RIES / D. AGOSTA



Al centro, nuovo comandante e nuovo capodicastero

## Pompieri, largo alla terza ipotesi

*Centro a Mendrisio e distacco a Chiasso*

Alla fine, la strada da intraprendere dovrebbe essere la terza. Stiamo parlando delle tre ipotesi di scenario per la futura organizzazione dei corpi di pompieri di Mendrisio e Chiasso, proposte da un esperto svizzero-tedesco *super partes*. La prima 'tutto a Mendrisio' sembrerebbe essere la più razionale e quella finanziariamente più interessante, ma a Chiasso pare non raccolga (comprendibilmente) molti consensi. La seconda ipotesi 'due corpi divisi', per contro, è stata subito scartata. Ecco allora farsi largo la terza ipotesi,

quella che prevede la creazione di un centro di soccorso a Mendrisio con un distacco a Chiasso. «Quest'ultima - spiega il capodicastero di Mendrisio Samuel Maffi - è l'opzione auspicata da entrambi i Municipi. Per quel che ci riguarda, comprendiamo perfettamente le rivendicazioni di Chiasso, però è necessario trovare una soluzione che sia la più razionale possibile». Ora si attende soltanto il nullaosta del Dipartimento delle finanze e dell'economia, perché questa strada possa essere definitivamente intrapresa.

### Vigili del fuoco sempre più sollecitati

Il 2010, per il Corpo civici pompieri di Mendrisio, verrà ricordato come l'ultimo sotto il comando di Brenno Grisetti. Dopo oltre un ventennio dedicato alla causa, Grisetti ha infatti passato il testimone a Corrado Tettamanti. Il quale, a sua volta, entra nella storia dei pompieri mendrisiensi, in quanto è la prima figura professionista ad essere inserita nel corpo. Un trend che, con la nuova legge cantonale sui pompieri, si riproporrà in futuro sempre con maggiore insistenza. Anche se, ha annotato lo stesso Tettamanti, «i volontari non scompariranno mai, sono fondamentali». Ci vorrebbero infatti 55-60 professionisti (e altrettanti stipendi) per sostituire tutti i 71 militi mendrisiensi. I quali, nel 2010, hanno totalizzato qualcosa come 16'138 ore di attività effettiva per un totale (compresi i picchetti) di 131'208 ore di disponibilità. Gli interventi sono stati 273, e quindi in costante aumento, come si registra dal 2003. I motivi: l'aumento del traffico, la creazione di nuovi capannoni industriali dotati di sensibilissimi rilevatori di fumo e... la crescente disattenzione in ambito domestico.